

Wall Street con Gabelli

Nextam partners lancia in Italia un azionario che sarà gestito dal guru americano. Il suo fondo Usa ha guadagnato dal 1986 il 10,8% all'anno, contro il +8,6% dell'indice S&P 500

di **Francesca Vercesi**

Nextam partners porta in Italia Mario Gabelli, il guru americano che dal 1986 ha guadagnato il 1.185% a Wall Street contro il +700% dell'indice S&P 500. Il suo fondo Gabelli asset fund ha un track record del 10,8% l'anno negli ultimi 25 anni contro il +8,6% dell'indice. Il nuovo fondo Nextam partners Usa value fund sarà gestito da Gabelli asset management company (Ganco). Nextam partners, società di intermediazione mobiliare autorizzata alla consulenza finanziaria, fondata da Carlo Gentili, Nicola Ricolfi e Alessandro Michahelles, ha messo a segno un altro tassello nella sua selezione di gestori di elevato standing. In perfetta coerenza con il modus operandi del gruppo: creare comparti affidando la delega di gestione a figure di grosso calibro. Nel maggio del 2009 c'è stato l'ingresso

di Sator capital limited attraverso la creazione del comparto Nextam partners sator equity value, portafoglio focalizzato sulle azioni euro. A novembre 2010, il lancio del comparto Nextam citic securities china fund affidando la delega di gestione a Citic securities international investment management limited nella persona di James Wang. Infine, a dicembre 2010, è arrivata anche Bestinver gestion con Francisco Garcia Paramés, Alvaro Guzman de Lazaro Mateos e Fernando Bernard attraverso il comparto Nextam binver international. «Noi selezioniamo gestori, non fondi», tiene a sottolineare Carlo Gentili, a capo di un gruppo che ha sviluppato un modello proprietario quantitativo che si basa principalmente «sulla ricerca della persistenza dei risultati». Nextam Partners è un gruppo polifunzionale nato dieci anni fa. È costituito da tre società: una sgr, che gestisce fondi comuni, sicav lussemburghese,

gestioni patrimoniali, per un totale di circa 1 miliardo di euro, una sim di consulenza, a cui fanno riferimento altri 900 milioni e una società di gestione inglese, regolata dalla Fsa, che gestisce un hedge fund europeo e tre comparti di sicav. In totale ci sono circa 2 miliardi di euro tra advisory e gestione. Il gruppo ora sta puntando a creare una rete tra promotori e private banker e il reclutamento dei professionisti sono affidati a Giuliana Gorla. «L'idea è quella di costruire una rete, stiamo cercando di assumere e avere con noi private banker, promotori e independent financial advisor molto capaci. La ricerca riguarda professionisti con un portafoglio superiore ai 15 milioni e operativi in particolare nel Centronord. A oggi abbiamo costituito un team di tre persone. Ma non abbiamo fretta», precisa Gentili. Intanto c'è l'idea di chiedere la trasformazione in banca. (riproduzione riservata)